

MURAT/1 IL PROTOCOLLO D'INTESA CON ITALIAN BLUE GROWTH

L'Ateneo a La Spezia per il Seafuture

DAVIDE IMPICCIATORE

Promuovere la collaborazione per attività di ricerca, trasferimento tecnologico, innovazione, formazione e progettazione condivisa nell'ambito dei programmi di finanziamento nazionali e internazionali. Queste le finalità del protocollo d'intesa firmato da Università di Bari e la società Italian Blue Growth in vista dell'ottava edizione di Seafuture, il primo hub dedicato alle eccellenze industriali del settore del mare, alla blue economy, all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità in ambiente marino. Punto centrale dell'accordo è quello di favorire studenti e laureati nel campo del placement e della formazione aziendale attraverso gli strumenti del tirocinio curriculare e l'apprendistato di alta formazione e ricerca. L'UniBa, infatti, è tra gli interlocutori più qualificati per lo sviluppo e la valorizzazione della Blue economy, un modello di economia dedicato alla creazione di un ecosistema sostenibile grazie alla trasformazione di sostanze precedentemente sprecate.

«Riguardo la Blue Economy – ha commentato il rettore Stefano Bronzini – abbiamo programmato più interventi su ricerca e formazione, cioè più dottorati di ricerca e più corsi di laurea legati alla sostenibilità, all'ecologia, alla tutela del mare. In questo percorso questa collaborazione rappresenta un'ulteriore spinta alla crescita di un modello culturale ed economico che, grazie alla ricerca e all'innovazione, sia più sostenibile e rispettoso dell'ambiente». «Questo protocollo d'intesa – ha spiegato Cristiana Pagni, presidente di Italian Blue Growth – rappresenta per noi e per



Seafuture un tassello importante per il raggiungimento del nostro principale obiettivo: essere piattaforma di confronto e favorire occasioni di crescita, promuovendo e consolidando relazioni e scambi fra i big player nazionali e internazionali, Pmi, esponenti del mondo accademico, cluster tecnologici marini e marittimi. Il passo in più che vogliamo fare è quello di offrire sempre maggiore spazio ai giovani e alle idee innovative».

